

Monitoraggio società e handicap 2016

I risultati principali

Versione senza barriere e con tabelle

Il «monitoraggio società e handicap» è stato svolto dal FORS su incarico di Pro Infirmis Svizzera con il sostegno finanziario dell'Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

**Ufficio federale per le pari opportunità
delle persone con disabilità UFPD**

Perché un monitoraggio sul tema dell'handicap?

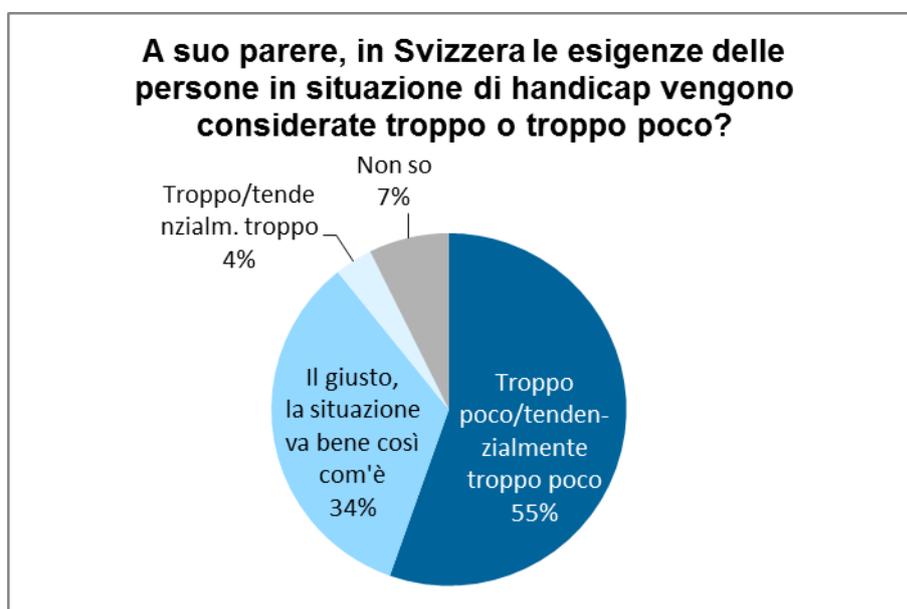
Che cosa pensa la popolazione svizzera delle persone con handicap? Come si pone di fronte alle loro rivendicazioni più importanti? Sostiene l'esigenza di pari opportunità, autodeterminazione, inclusione e accesso a edifici, mezzi di trasporto e prestazioni? Preso atto che nel nostro paese finora non c'erano praticamente informazioni al proposito, Pro Infirmis ha lanciato il «monitoraggio società e handicap», che ogni cinque anni analizzerà scientificamente l'atteggiamento nei confronti delle persone con handicap e delle questioni rilevanti per loro.

I risultati creano una base importante per eliminare gli svantaggi e migliorare la parità e l'inclusione. Essi consentiranno inoltre di reagire in modo più specifico alle lacune di informazione e ai timori della popolazione, e fungeranno da bussola per la strategia di Pro Infirmis.

Risultati

Percezione delle persone con handicap da parte dell'opinione pubblica

Grafico 1: rispetto in Svizzera delle esigenze delle persone in situazione di handicap¹



N: 3196

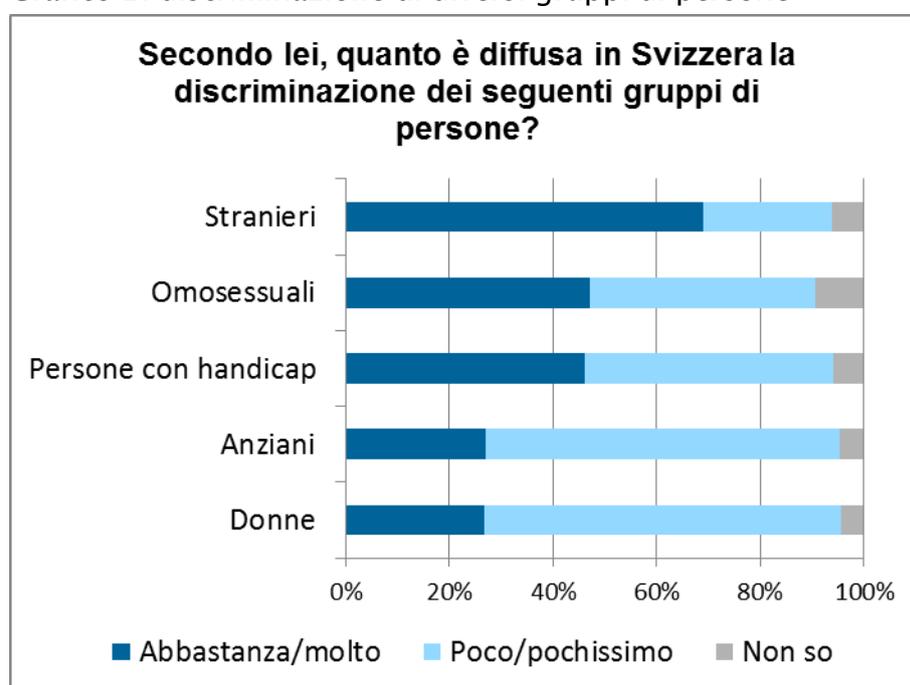
¹ La numerazione dei grafici si riferisce al rapporto integrale (non strutturato «senza barriere»), ordinabile (in tedesco o francese) all'indirizzo medien@proinfirmis.ch.

Tabella 1: rispetto in Svizzera delle esigenze delle persone in situazione di handicap

Domanda: «A suo parere, in Svizzera le esigenze delle persone in situazione di handicap vengono considerate troppo o troppo poco?»

Grado di considerazione	Quota
Troppo poco/tendenzialm. troppo poco	55%
Il giusto, la situazione va bene così com'è	34%
Troppo/tendenzialm. troppo	4%
Non so	7%

Grafico 2: discriminazione di diversi gruppi di persone



N: 3118-3144

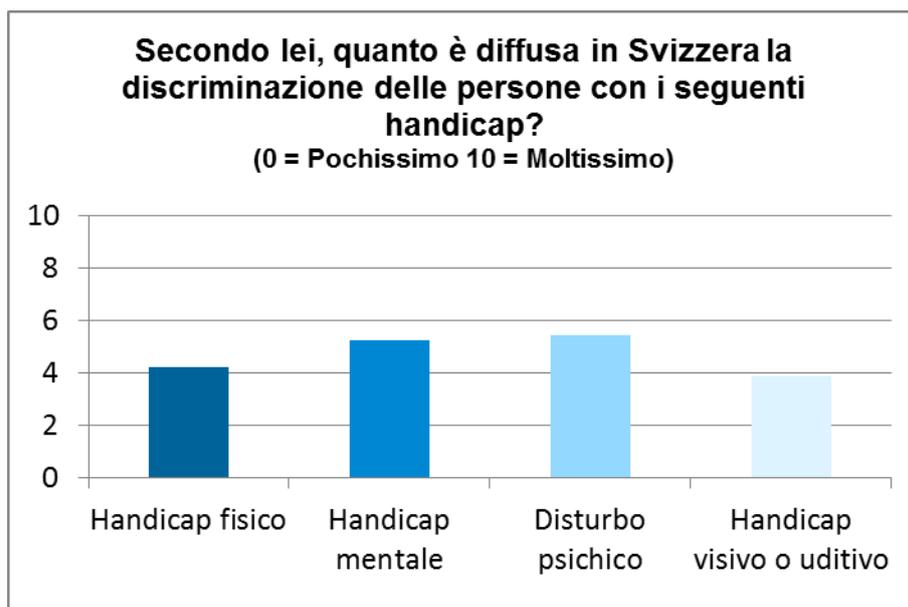
Tabella 2: discriminazione di diversi gruppi di persone

Domanda: «Secondo lei, quanto è diffusa in Svizzera la discriminazione dei seguenti gruppi di persone?»

Gruppi di persone	Poco/pochissimo	Abbastanza/molto	Non so
Stranieri	25%	69%	6%
Omosessuali	44%	47%	9%
Persone con handicap	48%	46%	6%
Anziani	68%	27%	5%
Donne	69%	27%	4%

La popolazione ritiene piuttosto critica la situazione delle persone con handicap nel nostro paese. Il 55 per cento degli interpellati trova che in Svizzera le esigenze delle persone con handicap non siano abbastanza considerate. Nonostante la Costituzione federale vieti la discriminazione delle persone con handicap, quasi la metà degli interrogati pensa che in realtà lo siano da abbastanza a molto, in particolare le persone con handicap mentale o disturbo psichico.

Grafico 3: discriminazione di persone con handicap diversi



N: 3142-3165

Tabella 3: discriminazione di persone con handicap diversi

Domanda: «Secondo lei, quanto è diffusa in Svizzera la discriminazione delle persone con i seguenti handicap? (0 = pochissimo 10 = moltissimo)»

Tipo di handicap	Valore medio su una scala da 0 (pochissimo) a 10 (moltissimo)
Handicap fisico	4,2
Handicap mentale	5,2
Disturbo psichico	5,5
Handicap visivo o uditivo	3,9

Esami prenatali

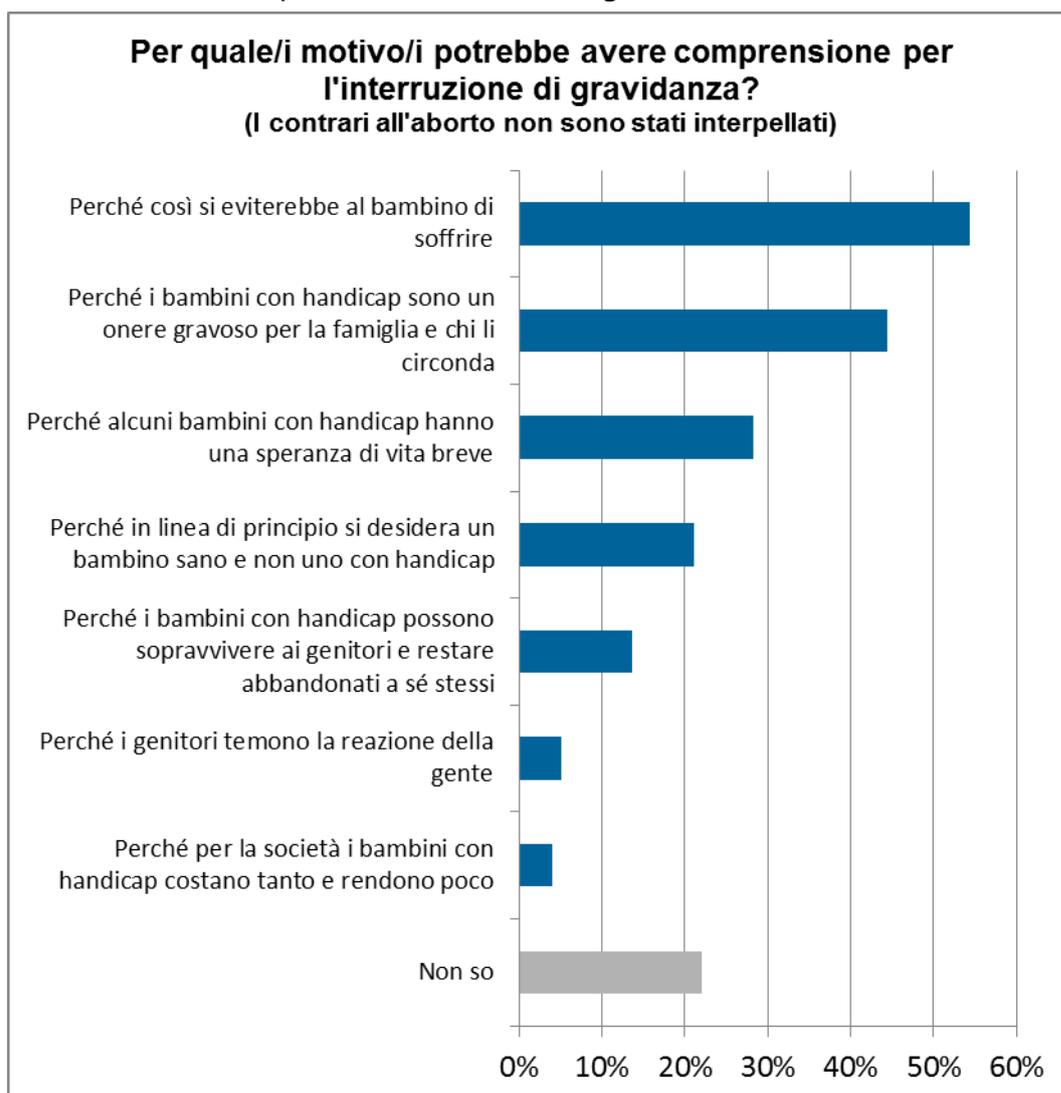
Le persone in situazione di handicap e le loro organizzazioni esprimono di continuo il timore che i possibili esami prenatali possano avere a lungo termine ripercussioni negative sulla loro posizione in seno alla società. Per Pro Infirmis, il diritto all'autodeterminazione dei futuri genitori è imprescindibile: essi devono essere liberi di scegliere se accettare simili procedure diagnostiche o no. Il diritto alla vita delle persone con handicap non può essere relativizzato e la solidarietà deve rimanere garantita.

Dal sondaggio emerge che un'interruzione di gravidanza per un prevedibile handicap è ampiamente accettata. Alla domanda «Ha comprensione per chi abortisce perché il bambino avrà prevedibilmente un handicap?», il 69 per cento ha risposto «Sì» (senza grafico). Tra il 17 per cento che ha risposto «No», circa due terzi sono di principio contrari all'aborto.

Tra i motivi che inducono a comprendere l'interruzione di gravidanza indicati più di frequente figurano la possibilità di evitare al bambino di soffrire e l'onere gravoso che un bambino con handicap rappresenta per la famiglia e l'ambiente circostante. Solo una piccola minoranza adduce motivi economici.

La proposta di consentire alle assicurazioni di rifiutare le prestazioni ai genitori che decidono consapevolmente di tenere un bambino con handicap viene bocciata dall'89 per cento degli interpellati (il 75 per cento non è per nulla d'accordo, il 14 per cento non è tanto d'accordo, senza grafico).

Grafico 23: motivi per un'interruzione di gravidanza



N: 3232

Tabella 23: motivi per un'interruzione di gravidanza

Domanda: «Per quale/i motivo/i potrebbe avere comprensione per l'interruzione di gravidanza?» (I contrari all'aborto non sono stati interpellati)

Motivi per un'interruzione di gravidanza (sono possibili più risposte)	Quota
Perché così si eviterebbe al bambino di soffrire	54%
Perché i bambini con handicap sono un onere gravoso per la famiglia e chi li circonda	44%
Perché alcuni bambini con handicap hanno una speranza di vita breve	28%
Perché in linea di principio si desidera un bambino sano e non uno con handicap	21%
Perché i bambini con handicap possono sopravvivere ai genitori e restare abbandonati a sé stessi	14%
Perché i genitori temono la reazione della gente	5%
Perché per la società i bambini con handicap costano tanto e rendono poco	4%
Non so	22%

Al momento, nulla sembra indicare che un'ampia fetta di popolazione contesti la solidarietà con i genitori di bambini disabili, ma Pro Infirmis continuerà a monitorare la situazione.

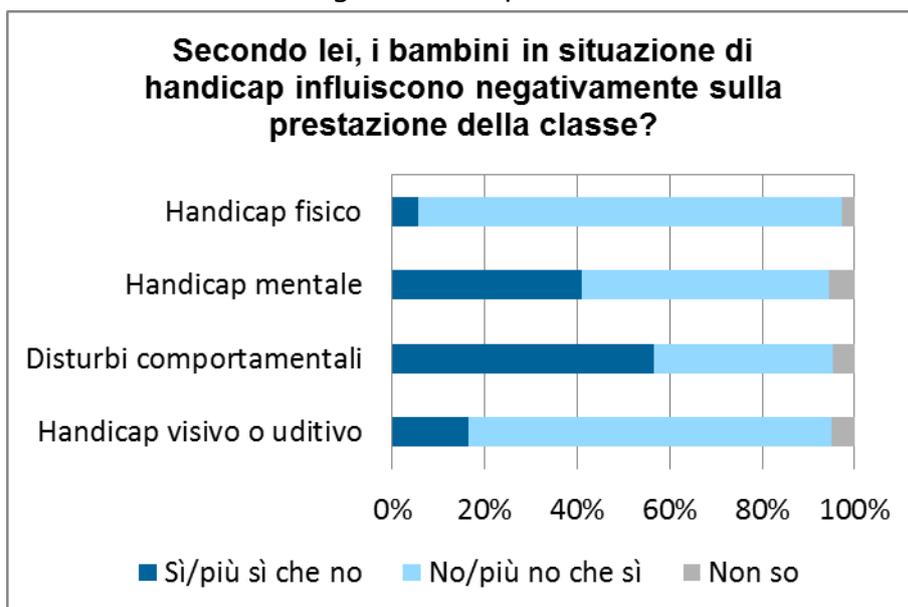
Scuola inclusiva

Un obiettivo importante per Pro Infirmis è la scolarizzazione inclusiva di bambini con e senza handicap. Per raggiungerlo, la scuola deve cambiare, adeguando le condizioni quadro e aumentando le risorse personali.

Dallo studio emergono risultati contraddittori su questo argomento. La maggior parte degli interpellati è dell'avviso che i bambini con handicap favoriscano il comportamento sociale dei compagni di classe, ma allo stesso tempo è opinione diffusa che i bambini con un handicap mentale (p.es. trisomia 21) o disturbi comportamentali (p.es. sindrome da deficit di attenzione e iperattività) richiedano troppe attenzioni all'insegnante e influiscano negativamente sulla prestazione della classe.

Più del 70 per cento è convinto che i bambini con un handicap mentale sono seguiti meglio in una scuola speciale. Da questi dati emerge che l'immagine di una «scuola per tutti» è ancora lungi dall'essere radicata nella popolazione.

Grafico 7: influenza negativa sulla prestazione della classe



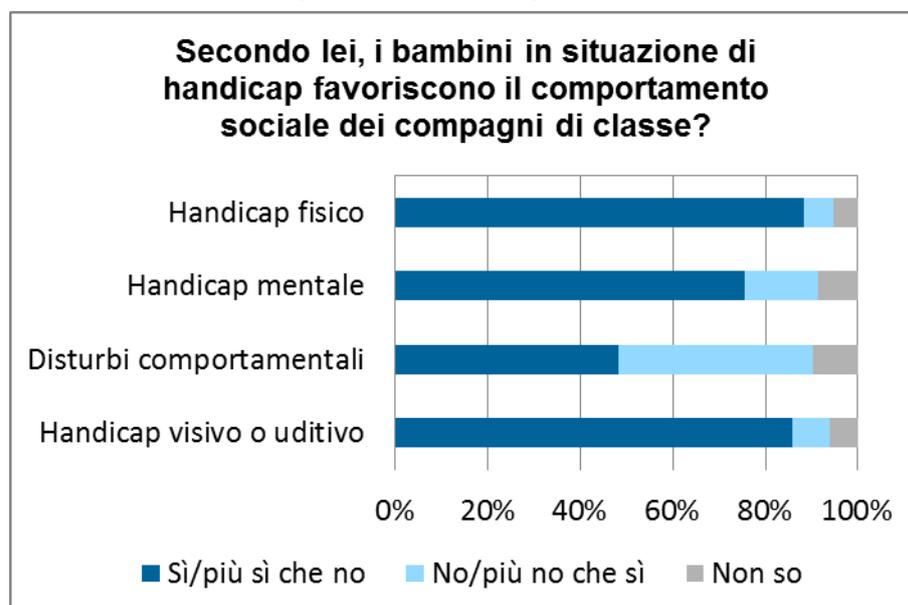
N: 3164-3187

Tabella 7: influenza negativa sulla prestazione della classe

Domanda: «Secondo lei, i bambini in situazione di handicap influiscono negativamente sulla prestazione della classe?»

Tipo di handicap	Sì/più sì che no	No/più no che sì	Non so
Handicap fisico	6%	92%	3%
Handicap mentale	41%	54%	6%
Disturbi comportamentali	57%	39%	5%
Handicap visivo o uditivo	16%	79%	5%

Grafico 8: influenza positiva sul comportamento sociale dei compagni di classe

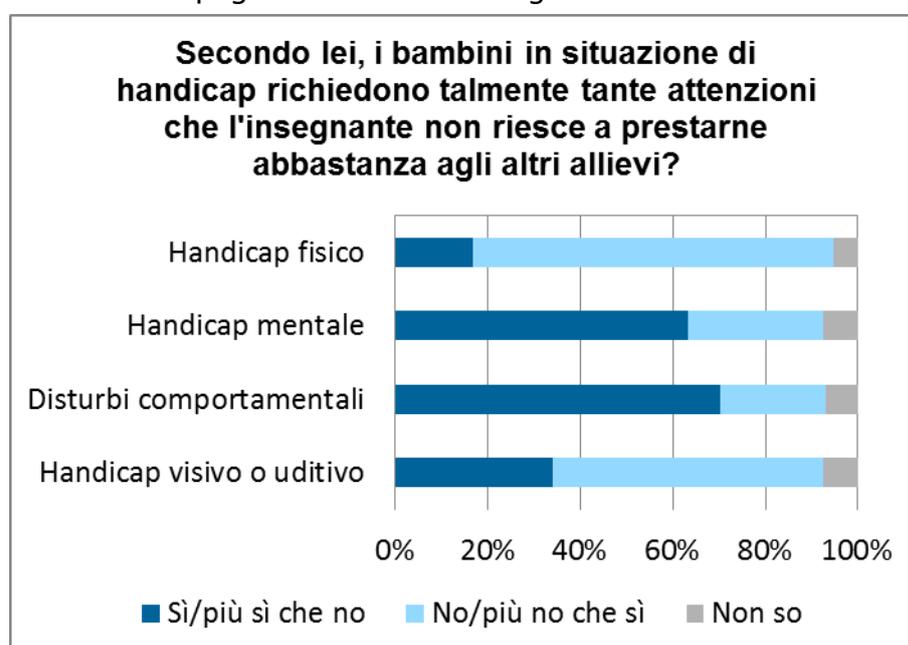


N: 3164-3185

Tabella 8: influenza positiva sul comportamento sociale dei compagni di classe
Domanda: «Secondo lei, i bambini in situazione di handicap favoriscono il comportamento sociale dei compagni di classe?»

Tipo di handicap	Sì/più sì che no	No/più no che sì	Non so
Handicap fisico	88%	7%	5%
Handicap mentale	76%	16%	9%
Disturbi comportamentali	48%	42%	10%
Handicap visivo o uditivo	86%	8%	6%

Grafico 9: impegno richiesto all'insegnante



N: 3151-3172

Tabella 9: impegno richiesto all'insegnante

Domanda: «Secondo lei, i bambini in situazione di handicap richiedono talmente tante attenzioni che l'insegnante non riesce a prestarne abbastanza agli altri allievi?»

Tipo di handicap	Sì/più sì che no	No/più no che sì	Non so
Handicap fisico	17%	78%	5%
Handicap mentale	63%	29%	7%
Disturbi comportamentali	70%	23%	7%
Handicap visivo o uditivo	34%	59%	8%

Grafico 10: scuola speciale o scuola regolare



N: 3142-3159

Tabella 10: scuola speciale o scuola regolare

Domanda: «Con il dovuto sostegno, secondo lei i bambini in situazione di handicap sono seguiti meglio nella scuola speciale o nella scuola regolare?»

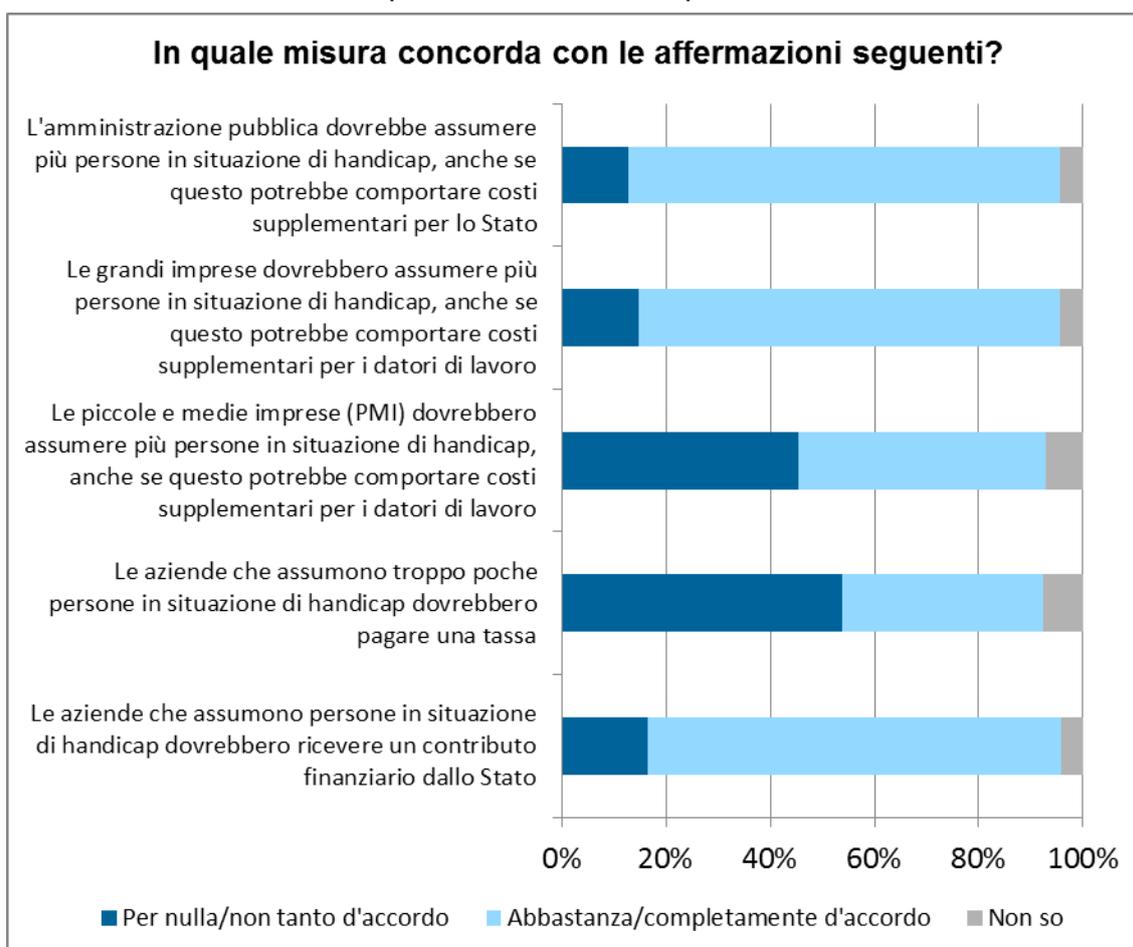
Tipo di handicap	(Piuttosto) nella scuola regolare	(Piuttosto) nella scuola speciale	Non so
Handicap fisico	81%	16%	3%
Handicap mentale	23%	73%	5%
Disturbi comportamentali	52%	41%	7%
Handicap visivo o uditivo	51%	44%	5%

Lavoro

Negli ultimi anni, nella società e nella politica si è imposta la convinzione che l'inclusione delle persone con handicap nel mondo del lavoro deve essere migliorata. Dallo studio emerge che la popolazione si aspetta che soprattutto le amministrazioni pubbliche e le grandi imprese assumano un numero maggiore di persone disabili. A un sistema che punisce le imprese che non rispondono a questo appello, la maggioranza ne preferisce però uno che premi chi si comporta in modo virtuoso (grafico 11).

Con una maggiore presenza di persone con handicap nel mondo del lavoro, aumenterebbe il numero di coloro che hanno contatti con colleghi con disabilità. Chi ha persone con handicap nella propria cerchia di conoscenze ha meno timori (grafico 30). L'effetto positivo dei contatti personali si manifesta attraverso tutto lo studio in diverse domande.

Grafico 11: assunzione di persone con handicap



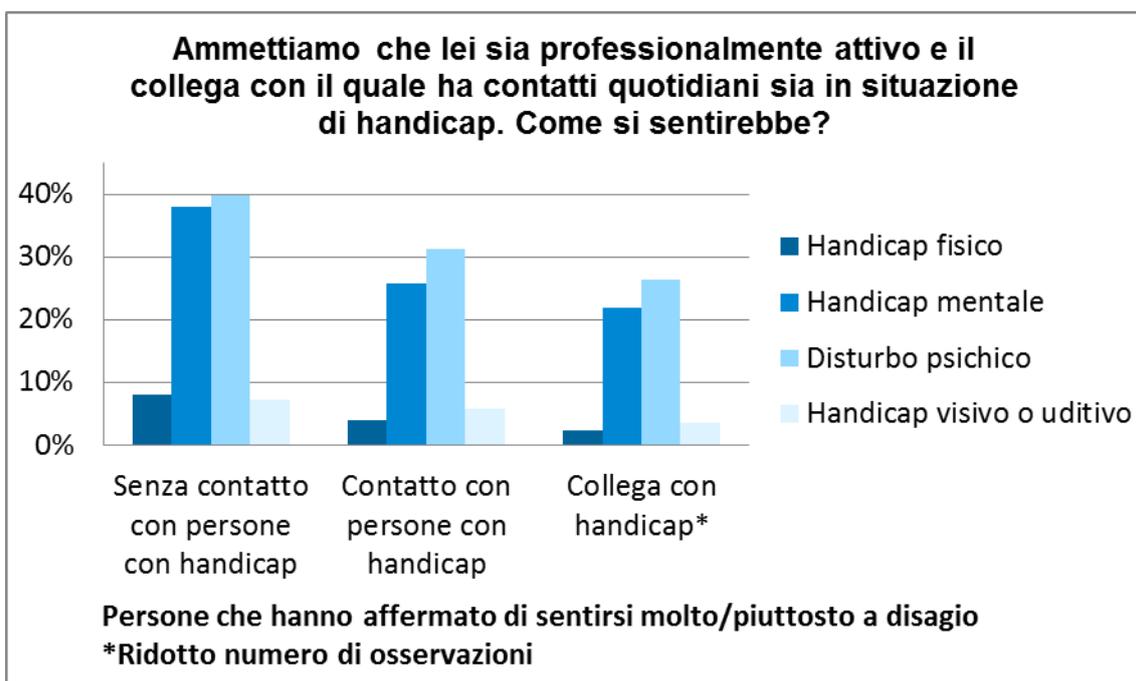
N: 3144-3154

Tabella 11: assunzione di persone con handicap

Domanda: «In quale misura concorda con le affermazioni seguenti?»

Affermazione	Per nulla/ non tanto d'accordo	Abbastanza/ completa- mente d'accordo	Non so
L'amministrazione pubblica dovrebbe assumere più persone in situazione di handicap, anche se questo potrebbe comportare costi supplementari per lo Stato	13%	83%	4%
Le grandi imprese dovrebbero assumere più persone in situazione di handicap, anche se questo potrebbe comportare costi supplementari per i datori di lavoro	15%	81%	4%
Le piccole e medie imprese (PMI) dovrebbero assumere più persone in situazione di handicap, anche se questo potrebbe comportare costi supplementari per i datori di lavoro	45%	48%	7%
Le aziende che assumono troppo poche persone in situazione di handicap dovrebbero pagare una tassa	54%	39%	8%
Le aziende che assumono persone in situazione di handicap dovrebbero ricevere un contributo finanziario dallo Stato.	17%	79%	4%

Grafico 30: lavorare assieme a persone con handicap



N: 392-2476

Tabella 30: lavorare assieme a persone con handicap

Domanda: «Ammettiamo che lei sia professionalmente attivo e il collega con il quale ha contatti quotidiani sia in situazione di handicap. Come si sentirebbe?»

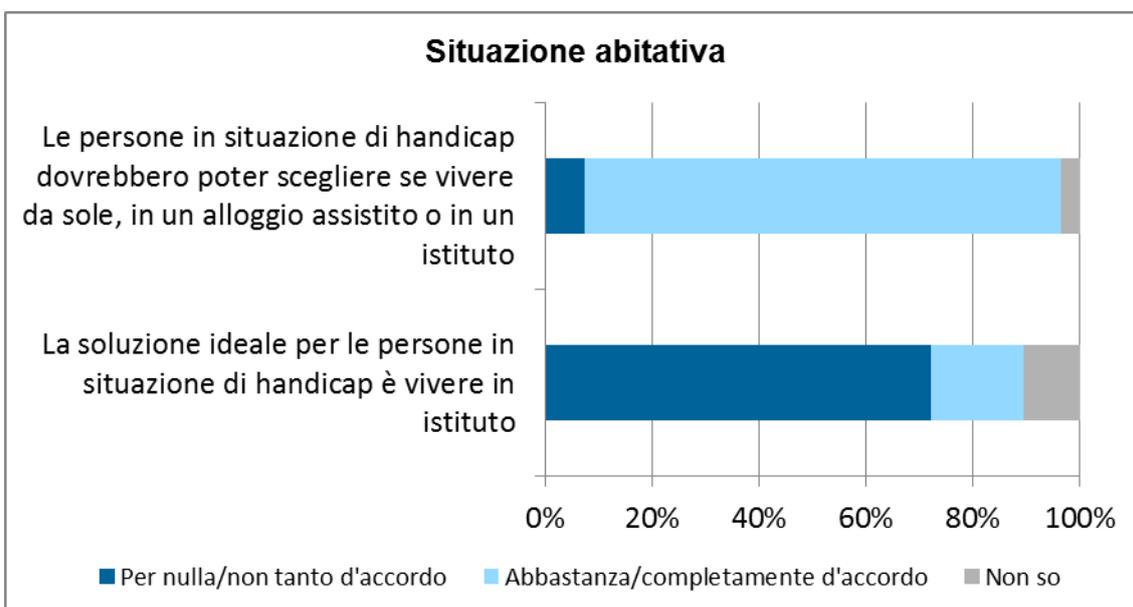
Tipo di handicap	Con/senza contatto con persone con handicap	Quota di persone che si sentono molto/piuttosto a disagio
Handicap fisico	Senza contatto con persone con handicap	8%
	Contatto con persone con handicap	4%
	Collega con handicap*	2%
Handicap mentale	Senza contatto con persone con handicap	38%
	Contatto con persone con handicap	26%
	Collega con handicap*	22%
Disturbo psichico	Senza contatto con persone con handicap	40%
	Contatto con persone con handicap	31%
	Collega con handicap*	26%
Handicap visivo o uditivo	Senza contatto con persone con handicap	7%
	Contatto con persone con handicap	6%
	Collega con handicap*	3%

*Ridotto numero di osservazioni

Autodeterminazione

Soprattutto le persone con handicap gravi sono oggi costrette a vivere in istituto, dato che non hanno i mezzi per finanziarsi l'assistenza a domicilio. Il loro diritto all'autodeterminazione è così limitato. Lo studio dimostra che una chiara maggioranza della popolazione è in linea di principio d'accordo che le persone con handicap possano scegliere come e dove vivere, la maggioranza rigetta infatti l'affermazione secondo cui la soluzione ideale per le persone in situazione di handicap è vivere in istituto.

Grafico 17: autodeterminazione in materia di situazione abitativa



N: 3127-3151

Tabella 17: autodeterminazione in materia di situazione abitativa

Domanda: «E che cosa pensa delle affermazioni seguenti?»

Affermazione	Per nulla/non tanto d'accordo	Abbastanza/completamente d'accordo	Non so
Le persone in situazione di handicap dovrebbero poter scegliere se vivere da sole, in un alloggio assistito o in un istituto	7%	89%	4%
La soluzione ideale per le persone in situazione di handicap è vivere in istituto	72%	17%	11%

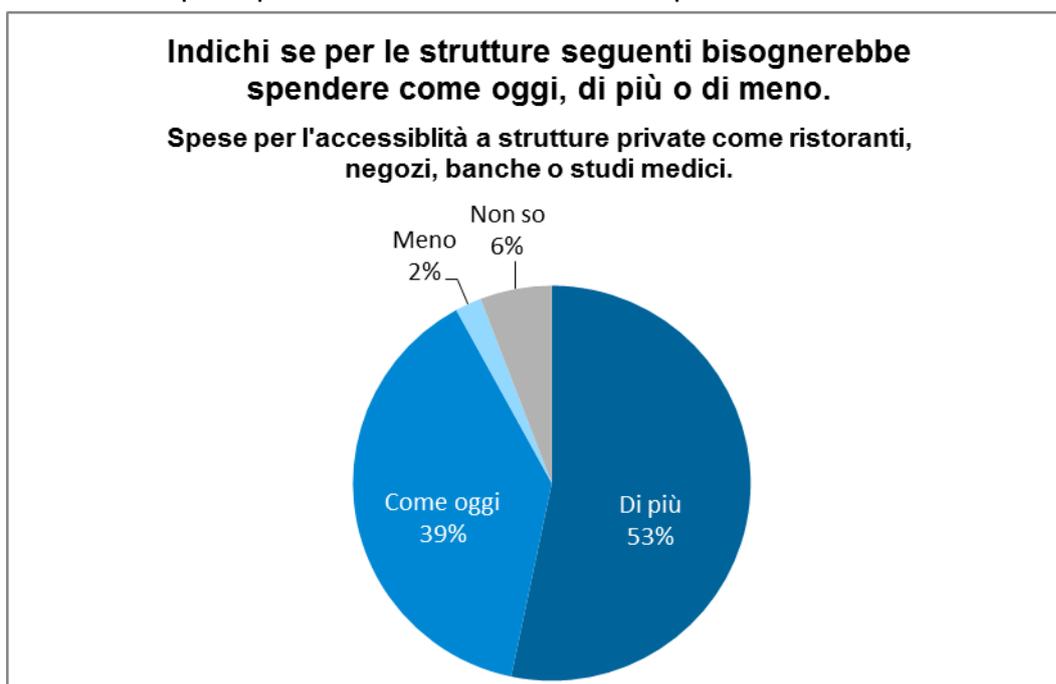
Anche nella scelta della formazione da seguire, del posto di lavoro da accettare o se fondare una famiglia la grande maggioranza degli interrogati è favorevole all'autodeterminazione (senza grafico), soltanto per le persone con un handicap fisico, visivo o uditivo però. Per le persone con un disturbo psichico o un handicap mentale vengono espressi molti più dubbi, una tendenza che ritroviamo

in tutti gli altri risultati. L'idea di un contatto con persone con un disturbo psichico o un handicap mentale solleva più ansie, come confermano gli stessi interpellati, che ammettono di sentirsi maggiormente a disagio in presenza di persone con questi tipi di handicap e di considerarsi meno informate in merito a tali disturbi.

Accessibilità

La metà abbondante degli interrogati vorrebbe che venissero spesi più soldi per assicurare l'accesso senza ostacoli a diverse strutture. A differenza del legislatore, non fanno però praticamente distinzione tra strutture pubbliche e private. Il 55 per cento pensa che bisognerebbe spendere di più per l'accesso ai mezzi di trasporto pubblici, il 56 per cento ritiene che si debba investire di più nell'accessibilità delle strutture pubbliche come uffici amministrativi, autorità e scuole (senza grafico) e il 53 per cento trova che occorra fare di più a livello di strutture private come ristoranti, negozi, banche o studi medici. Nei tre casi, circa il 40 per cento ha affermato che le spese in questo ambito dovrebbero rimanere invariate.

Grafico 5: spese per l'accessibilità a strutture private



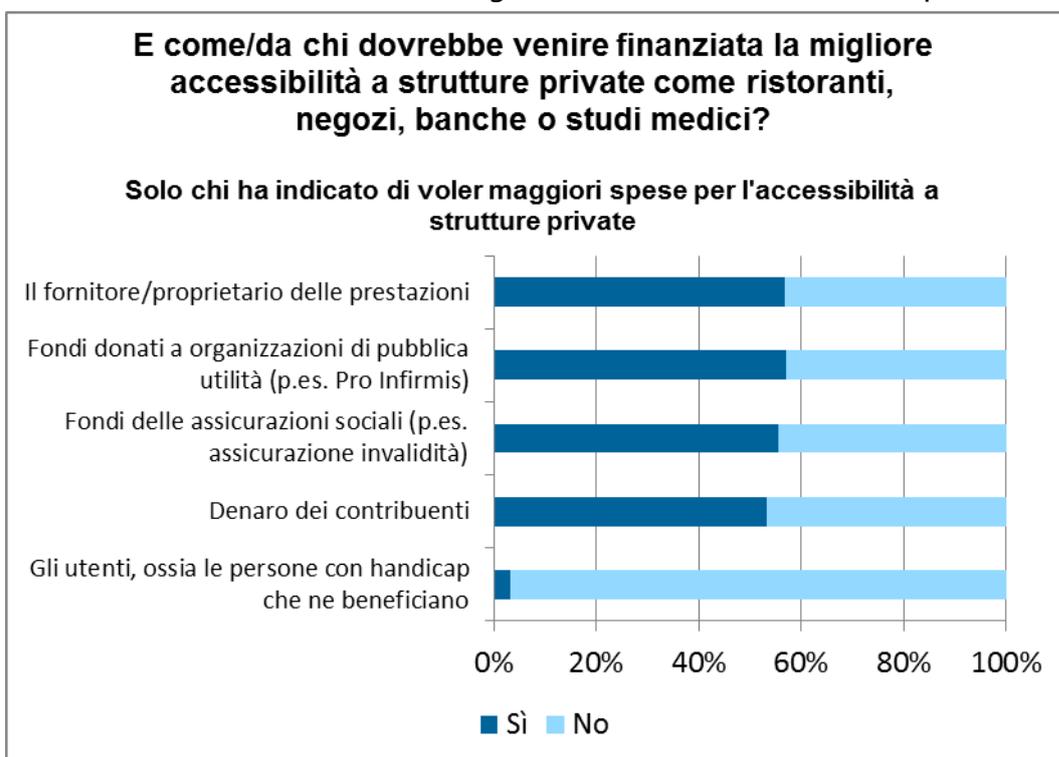
N: 3182-3185

Tabella 5: spese per l'accessibilità a strutture private

Domanda: «Indichi se per le strutture seguenti bisognerebbe spendere come oggi, di più o di meno.»

Spese per l'accessibilità a...	Di più	Come oggi	Meno	Non so
... strutture private come ristoranti, negozi, banche o studi medici	53%	39%	2%	6%

Grafico 6: finanziamento della migliore accessibilità a strutture private



N: 72-1091

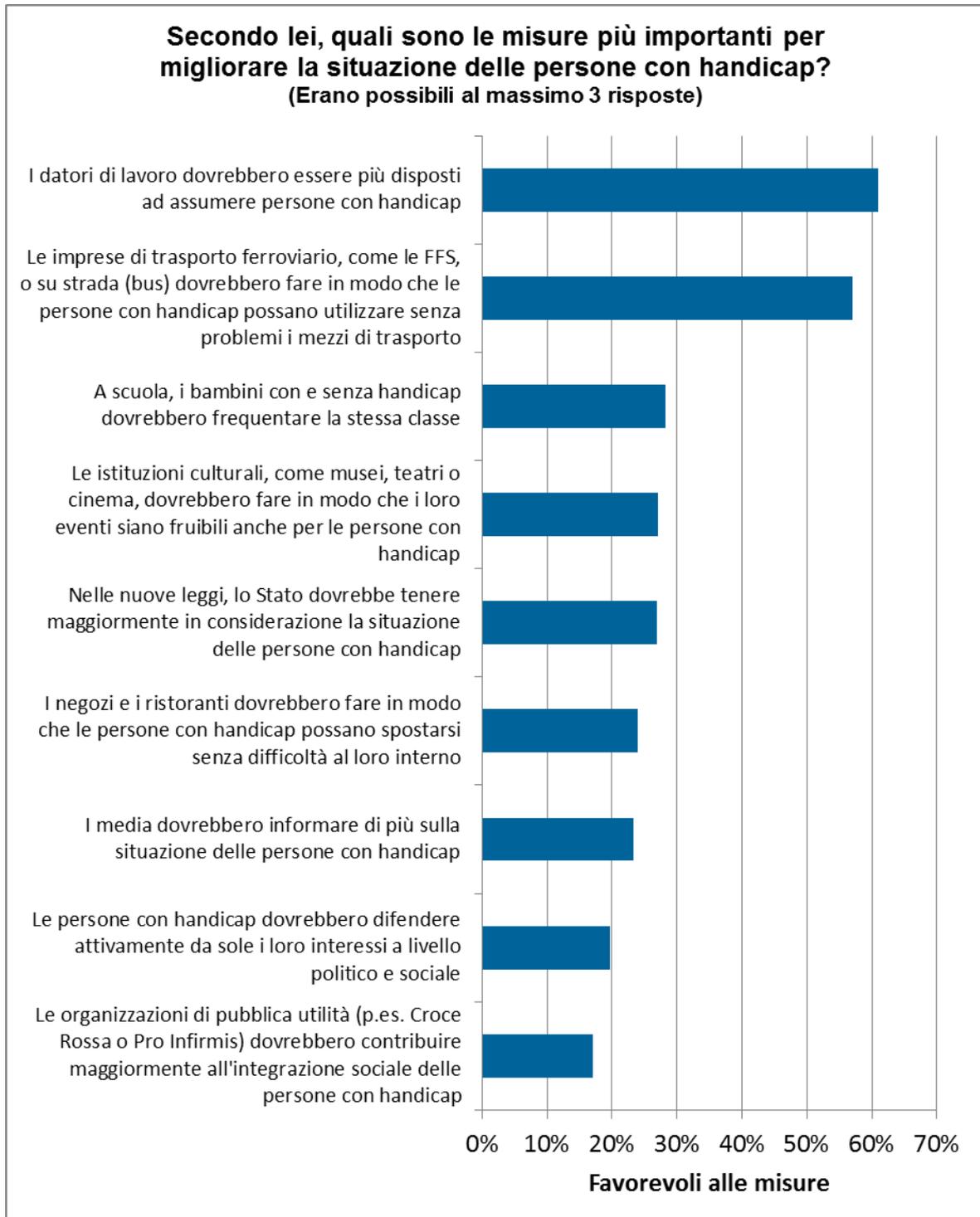
Tabella 6: finanziamento della migliore accessibilità a strutture private
 Domanda: «E come/da chi dovrebbe venire finanziata la migliore accessibilità a strutture private come ristoranti, negozi, banche o studi medici?»
 (Solo chi ha indicato di voler maggiori spese per l'accessibilità a strutture private)

Finanziamento dell'accessibilità (sono possibili più risposte)	Sì	No
Il fornitore/proprietario delle prestazioni	57%	43%
Fondi donati a organizzazioni di pubblica utilità (p.es. Pro Infirmis)	57%	43%
Fondi delle assicurazioni sociali (p.es. assicurazione invalidità)	56%	44%
Denaro dei contribuenti	53%	47%
Gli utenti, ossia le persone con handicap che ne beneficiano	3%	97%

Chi desidera che venga speso di più per l'accessibilità a strutture private, di norma indica più fonti di finanziamento (grafico 6). È interessante notare come praticamente nessuno voglia chiamare alla cassa gli utenti con handicap.

Misure più importanti per migliorare la situazione delle persone con handicap

Grafico 34: misure per migliorare la situazione delle persone con handicap



N: 3232

Tabella 34: misure per migliorare la situazione delle persone con handicap
Domanda: «Secondo lei, quali sono le misure più importanti per migliorare la situazione delle persone con handicap?»

Misure (erano possibili al massimo 3 risposte)	Quota favorevoli
I datori di lavoro dovrebbero essere più disposti ad assumere persone con handicap	61%
Le imprese di trasporto ferroviario, come le FFS, o su strada (bus) dovrebbero fare in modo che le persone con handicap possano utilizzare senza problemi i mezzi di trasporto	57%
A scuola, i bambini con e senza handicap dovrebbero frequentare la stessa classe	28%
Le istituzioni culturali, come musei, teatri o cinema, dovrebbero fare in modo che i loro eventi siano fruibili anche per le persone con handicap	27%
Nelle nuove leggi, lo Stato dovrebbe tenere maggiormente in considerazione la situazione delle persone con handicap	27%
I negozi e i ristoranti dovrebbero fare in modo che le persone con handicap possano spostarsi senza difficoltà al loro interno	24%
I media dovrebbero informare di più sulla situazione delle persone con handicap	23%
Le persone con handicap dovrebbero difendere attivamente da sole i loro interessi a livello politico e sociale	20%
Le organizzazioni di pubblica utilità (p.es. Croce Rossa o Pro Infirmis) dovrebbero contribuire maggiormente all'integrazione sociale delle persone con handicap	17%

In conclusione, ai partecipanti al sondaggio è stato chiesto quali siano secondo loro le misure più importanti per migliorare la situazione delle persone con handicap (grafico 34). Le opzioni indicate più di frequente sono state l'assunzione di un maggior numero di collaboratori con handicap e l'utilizzo senza problemi dei mezzi di trasporto pubblici. Le altre possibilità sono state indicate da meno di un terzo degli interpellati.

Commento di Pro Infirmis

Il primo «monitoraggio società e handicap» dimostra che la popolazione svizzera giudica insoddisfacente in molti ambiti la situazione delle persone con handicap ed è favorevole a dei miglioramenti. Dai risultati traspaiono però anche riserve nei confronti di questioni importanti per le persone disabili: molti interpellati hanno espresso dubbi sulla scolarizzazione inclusiva di bambini con handicap mentale o disturbi comportamentali e l'autodeterminazione delle persone con disturbi psichici o handicap mentali è lungi dal fare l'unanimità. Per superare queste resistenze, occorre prenderle sul serio e tenerne conto nella futura strategia di Pro Infirmis.

Metodo

Il primo «monitoraggio società e handicap» è stato svolto per iscritto (in linea e su carta) dal 21 gennaio all'8 aprile in italiano, tedesco e francese su un campione casuale rappresentativo della popolazione residente in Svizzera con più di 15 anni. Sono state interpellate 3232 persone. La quota d'errore statistico è di $\pm 1,72$ per cento. Le differenze inferiori al 2 per cento sono quindi da considerare casuali.

Mandante e realizzazione

Lo studio è stato svolto su incarico di Pro Infirmis dal FORS, il centro di competenza svizzero per le scienze sociali di Losanna, e ha beneficiato del sostegno finanziario dell'Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità UFPD. Il sondaggio verrà ripetuto ogni cinque anni.

Maggiori informazioni

Domande sullo studio:

lic. phil. Barbara Müller, collaboratrice scientifica

Telefono 058 755 26 26, barbara.mueller@proinfirmis.ch

Ordinazione del rapporto finale integrale (in tedesco o francese, non strutturato «senza barriere») all'indirizzo medien@proinfirmis.ch.